TORINO
Anno 77 - Num. 188
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

SABATO
7 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 250 - telefoni 53-423 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

La grave situazione finanziaria lasciata dal fascismo

406 miliardi di debito pubblico interno e 96 miliardi e mezzo di circolante - Il programma del nuovo Governo: tutela del risparmio e fedeltà agli impegni verso i detentori di titoli statali; eliminazione di sovvenzioni e partecipazioni non indispensabili; rigorosa perequazione degli oneri per la ricostruzione postbellica

La relazione del Ministro Bartolini

Roma, 6 agosto.

Il Ministro delle Finanze S. E. Bartolini ha fatto al Consiglio dei Ministri di ieri la seguente esposizione finanziaria:

Gli accertamenti provvisori al 30 giugno sulla chiusura dell'esercizio 1942-43 del bilancio dello Stato, dànno i seguenti risultati:

Entrate: milioni	[illegible]
Spese: milioni	135.158
Disavanzo: milioni	86.274

così costituito:

Spese eccezionali di guerra: milioni	81.019
Eccedenza passiva nella gestione normale: milioni	5.255

E' da tenere presente che nella chiusura definitiva dei conti si hanno di consueto miglioramenti anche di notevole entità e pertanto è da prevedere che in definitiva il disavanzo della gestione normale dell'esercizio 1942-43 sarà inferiore ai cinque miliardi.

Nei precedenti esercizi si ebbero i seguenti risultati:

disavanzo della gestione normale	
nel 1940-41: milioni	8.254
nel 1941-42: milioni	6.028
spese eccezionali di guerra	
nel 1940-41: milioni	57.735
nel 1941-42: milioni	71.318
disavanzi complessivi	
nel 1940-41: milioni	62.989
nel 1941-42: milioni	77.346

Da 20 a 96 miliardi

Come in ogni Paese belligerante, anche in Italia le spese di guerra sono andate di anno in anno aumentando. Per quanto riguarda invece la gestione normale, l'eccedenza nelle spese è andata attenuandosi rispetto a quella avutasi nel 1940-41 con un miglioramento nel decorso esercizio 1942-43 che può calcolarsi in circa un miliardo e mezzo. L'ingente onere costituito dalle spese di guerra, fronteggiato con mezzi straordinari, è considerato nella situazione di bilancio normale per tutti gli oneri di interessi dipendenti dalle relative operazioni di Tesoreria.

D'altra parte la situazione della Tesoreria è andata man mano aggravandosi. Al 31 maggio 1940 il passivo della situazione superava i 38 miliardi ed è andato successivamente crescendo fino a raggiungere al 30 giugno u. s. milioni [illegible].

Di fronte a tale stato di cose il Tesoro si è visto costretto a fare ricorso alla [illegible] della Banca d'Italia, anche se in qualche periodo, con la emissione di prestiti, ha momentaneamente potuto alleggerire la sua posizione. Dal 1° al 31 luglio 1943, malgrado l'operazione dei Buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento, svoltasi dal 7 al 21 giugno e che ha dato un gettito effettivo di milioni 11.972, il Tesoro ha dovuto ricorrere ancor più alla circolazione della Banca d'Italia perchè nel periodo considerato, oltre alla crescente pressione delle esigenze belliche, hanno agito in senso negativo le diminuzioni di [illegible] milioni di lire nel gettito dei Buoni ordinari del Tesoro, passati da milioni 56.247 a milioni [illegible], e di milioni 2.162 nel gettito dei conti correnti discesi da milioni 54.860 a milioni 52.698.

Il maggior ricorso alla circolazione della Banca d'Italia si è concretato nel mese di luglio in milioni 10.383, talchè il debito della Tesoreria verso l'istituto di emissione si è elevato nel mese stesso da milioni 47.595 a milioni 57.[illegible].

Quest'ultima cifra rappresenta soltanto le anticipazioni fatte dalla Banca d'Italia allo Stato per i servizi di tesoreria; se si tiene calcolo del risconto effettuato dalla Banca stessa al Consorzio sovvenzioni su valori industriali, e cioè complessivamente milioni 34.241, per la cessione relativa ai certificati di credito emessi dal Tesoro e ai decreti di accertamento di credito, dalle amministrazioni militari per il pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati e delle opere pubbliche e per il pagamento delle commesse belliche e delle altre somministrazioni di biglietti effettuate in più tempi al Tesoro dalla Banca stessa, direttamente o indirettamente per titoli diversi, *risulta che la circolazione dei biglietti della banca, la quale al 20 luglio u. s. era di milioni 96.541, è completamente assorbita dallo Stato.*

Alla vigilia dell'attuale conflitto (1939) la circolazione era di soli milioni 23.341, il 1939 era inferiore a 20 miliardi. L'enorme sbalzo avutosi in questi ultimi tempi, determinato esclusivamente dalle necessità della guerra, ha il carattere di pericoloso, perchè la circolazione per conto dello Stato, a differenza di quella per operazioni commerciali, se non è infrenata, può degenerare in una inflazione sempre più deleteria e diventare una polverizzazione della lira con incalcolabili conseguenze sociali.

Per attenuare il disavanzo di tesoreria si è fatto ricorso anche alla emissione di prestiti pubblici, poichè diversamente il passivo della situazione sarebbe stato infinitamente maggiore.

I bilanci degli ultimi anni

Da un importo di milioni 98.163 al 30 giugno 1938, si passò al 30 giugno 1940 a milioni 127.338 ammontare dei consolidati, dei redimibili e dei biglietti di Stato, e al 30 giugno u. s. a milioni 258.933, cui aggiunto il debito fluttuante per milioni 168.800 si ha un totale generale dei debiti pubblici interni di milioni 406.[illegible].

Ciò senza tener conto del valore attuale delle annualità inerenti ad opere e forniture eseguite, nonchè al contributo liquidato e scontato, valutato al 1° luglio 1939 in milioni 19.850.

Cotesta situazione è così davvero grave. Anche se si voglia tener conto che l'aumento della circolazione è certamente attenuato da importanti tesaurizzamenti non poteva non avere riflesso sul mercato dei valori e in special modo su quelli di Stato.

Il mercato dei valori industriali, dopo avere ripiegato fino al 16 u. s., si mantiene debole; ma il comparto che ha più risentito delle circostanze è stato quello dei fondi pubblici.

I prezzi praticati per i titoli di Stato sono stati diversissimi e gli stessi listini ufficiali di borsa non hanno rispecchiato esattamente, per questo reparto, l'andamento dei mercati, col danno di eliminare, almeno in parte la benefica reazione della domanda di coloro che a conoscenza di basse quotazioni possano da esse essere invogliati a comprare in vista degli alti redditi che con tali investimenti potevano percepire.

E' evidente la necessità di disciplinare il mercato di questi valori e sembra opportuno di tornare al sano criterio della negoziazione dei medesimi nelle borse per il tramite degli agenti di cambio. Non è escluso che le banche possano acquistare ai propri sportelli quando lo ritengano opportuno, ma solo per piccole partite e di regola è bene che esse agiscano quali intermediari quando trattasi di partite di maggiore importanza la cui negoziazione deve essere riservata alla borsa.

Entrate e spese

L'andamento delle entrate di bilancio è stato il seguente:

Entrate principali:	
1940-41	29.214,9
1941-42	33.412,0
1942-43	37.155,5
Rimborsi e concorsi:	
1940-41	899,9
1941-42	1.287,7
1942-43	1.217,2
Entrate diverse:	
1940-41	4.118,4
1941-42	3.508,1
1942-43	4.644,4
Totale entrate effettive normali:	
1940-41	34.033,2
1941-42	38.217,8
1942-43	43.027,1
Ricuperi dipendenti dalle spese di guerra:	
1940-41	201,0
1941-42	3.006,0
1942-43	5.857,0
Totale generale:	
1940-41	34.234,2
1941-42	41.223,8
1942-43	48.884,1

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia l'accertamento delle entrate principali per il mese di luglio decorso, non ostante la dolorosa temporanea perdita di territori occupati dalle forze nemiche, segna per effetto di recenti provvedimenti un introito di milioni 3.651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942, nel quale si ebbe un introito di milioni 3.246,2, di milioni 405,5 e con una plusvalenza rispetto alle previsioni di bilancio riferibili a detto mese secondo l'andamento stagionale di milioni 485.

La nostra situazione finanziaria, se pure è grave nei riflessi della tesoreria e impone che finalmente si ponga mano ad una severa revisione delle spese, trova il suo elemento essenziale di resistenza nel progressivo sviluppo dei principali cespiti tributari il cui andamento nell'ultimo quinquennio è stato il seguente:

ENTRATE	1938-39	1939-40	1940-41	1941-42	1942-43 (dati provv.)
Imposte dirette	[illegible]	7.534,0	8.914,4	9.547,9	10.817,4
Tasse e imposte indirette sugli affari	5.975,5	7.186,8	9.984,4	11.137,3	11.390,3
Dogane e imposte indirette sui consumi	6.380,3	7.924,1	6.387,6	6.156,4	6.158,6
Monopoli	3.619,9	3.914,9	4.497,3	6.017,2	8.313,2
Lotto e lotterie	643,6	[illegible]	619,3	684,3	673,3
Totale dei principali cespiti tributari	23.111,9	26.782,6	29.214,9	33.412,0	37.165,6

Per quanto concerne le imposte dirette è difficile prevedere l'incremento su quella dei terreni, gravata di sovrimposte che superano di cinque volte l'imposta erariale (220 milioni - 1200 milioni) e dalla massa dei contributi sindacali, assistenziali e previdenziali che pesano sulla agricoltura per oltre un miliardo e mezzo; quella sui fabbricati è legata al blocco degli affitti e al divieto delle costruzioni e risente delle conseguenze dei bombardamenti aerei; la ricchezza mobile può essere suscettibile di forte incremento e ha sempre seguito un andamento ascensionale, ma su di essa oggi influiscono gli sfollamenti, i richiami alle armi e le distruzioni operate dalla guerra; la complementare prosegue lentamente nell'ascesa ed è suscettibile di incremento per quanto debbasi considerare che la grande massa dei soggetti a questa imposta ha piccoli redditi (gli otto decimi dei contribuenti sono nel primo scaglione che va dall'uno al due per cento); l'imposta sui celibi con le quote attuali non potrà dare che 220 milioni all'anno; quella sul patrimonio si prevede debba con le aliquote attuali guadagnare ancora un cinquanta per cento e arrivare intorno a un gettito di 1800 milioni annui. A queste imposte principali si aggiungono quelle sulla proprietà immobiliare; il due per cento sui salari non soggetti alla ricchezza mobile; quella sull'imposta degli amministratori e infine quella sui maggiori utili relativi allo stato di guerra. Quest'ultima è di gran lunga più importante delle altre non solo per ragioni finanziarie, ma anche di giustizia fiscale.

Il problema fiscale

E' mio dovere a questo riguardo di richiamare l'attenzione del Consiglio sullo stato di vera insufficienza in cui si trovano gli uffici delle imposte rispetto al personale, insufficienza che incide gravemente sugli accertamenti e quindi sul gettito delle imposte. Durante la guerra 1915-1918 tali uffici furono in condizioni di funzionare in piena normalità perchè il personale, specialmente quello di concetto, fu con largo criterio di massima larghezza esonerato dal servizio militare ed allora il sistema tributario si riduceva solo alle tre imposte principali. Io penso che a questo riguardo sia indispensabile un riesame dell'attuale situazione.

Per quanto concerne le tasse e le imposte indirette sugli affari l'andamento del quinquennio è stato favorevole anche se non si può ancora fare un completo [illegible]; il personale non può che ripetersi quanto ho detto per il personale delle imposte: e soprattutto sarà da riesaminare il complesso delle esenzioni.

Più difficile è la situazione di gettito delle dogane perchè, cessati e ridotti al minimo gli scambi, il ramo doganale si è andato man mano assottigliando e se nel gettito totale di questo gruppo di imposte si sono potute all'incirca mantenere nel quinquennio le posizioni si è perchè si è cercato di potenziare il ramo delle imposte di fabbricazione.

Io penso che è su tale indirizzo che questa particolare politica fiscale dovrà orientarsi anche per il dopoguerra, poichè molti settori possono essere chiamati a contribuzione e d'altra parte sarà da rivedere tutto quel complesso di esenzioni e facilitazioni che sotto una illusoria tendenza a bloccare determinati prezzi gravissimi danni hanno portato all'erario senza che il compratore ne abbia sentito valutabili benefici.

L'imponente aggravio del dopoguerra

Così pure sembra siano da rivedere alcune iniziative inserite nel quadro dell'autarchia e che non costituiscono che dei deviamenti dannosi rispetto anche a quello che potrebbe essere un sano indirizzo autarchico. L'azienda dei Monopoli dello Stato, uno dei pilastri del nostro sistema fiscale, prosegue nell'accrescimento dei gettiti in modo veramente lusinghiero e tutto fa ritenere che nel corrente esercizio si potrà in questo settore anche conseguire una notevole differenza in più. Comunque, senza eccessivo ottimismo, si può prevedere che l'andamento delle entrate nell'esercizio in corso debba seguire un ulteriore incremento. A questo lato fondamentale della pubblica finanza saranno dedicate le maggiori cure, sia per le necessità dell'erario sia per la perequazione dei sacrifici di fronte allo sforzo richiesto dal grave conflitto in cui la Nazione è impegnata, sforzo che perdurerà anche nella non facile nè prevedibile breve sistemazione del dopoguerra.

Va attribuita la massima importanza a un ristabilimento quanto prima possibile di un saldo equilibrio nella gestione normale del bilancio; e poichè detta gestione riassume gli oneri dell'indebitamento prodotto dalle spese di guerra, il suo equilibrio costituirà il segno principale, nell'assestamento della pubblica finanza, della capacità del popolo italiano. Occorre guardare in faccia le difficoltà senza comunque cercare di impicciolirle o di ignorarle. La gestione di bilancio normale trovasi in *deficit*, ma essa comprende tutti gli oneri per interessi dipendenti dalle operazioni di tesoreria occorse e occorrenti per la guerra. Dovrà svolgersi opera lunga e paziente per ripristinare l'equilibrio in tale gestione, talchè le maggiori spese dipendenti dalla guerra, cui non si può far fronte che con indebitamento, possano per gli interessi cui danno luogo essere sostenute da economie nelle altre spese e accrescimento delle entrate, ed è da tener presente che le spese di guerra oggi richiedono all'incirca otto miliardi mensili.

Alla cessazione della guerra si dovrà far fronte: al pagamento di tutti gli oneri differiti (le commesse belliche sono rateizzate in dieci anni e i soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati, che gravano per 14 miliardi all'anno, sono rateizzate in trenta anni); a tutte le altre spese che rimarranno da liquidare e che risulteranno certamente di cospicua entità; al risarcimento dei danni di guerra e alla ricostruzione delle città danneggiate dalle offese nemiche (oggi si calcola in 20 miliardi); agli oneri per la smobilitazione; alla ricostruzione del naviglio mercantile; alle esigenze in genere per la ripresa economica della Nazione. Inoltre il bilancio normale dovrà sopportare l'onere di una sia pure modesta ripresa di opere pubbliche e il gravame di quelle cui s'è fatto fronte con annualità trentennali; all'onere per le pensioni di guerra e ad altri oneri che oggi è difficile di precisare.

Lo sforzo tributario cui dovrà essere sottoposto il popolo italiano sarà indubbiamente di larga portata e si impone quindi di introdurre fin d'ora severe economie in tutte le categorie di spese non dipendenti dalla guerra.

Freno agli interventi e statizzazioni

Soprattutto sembra necessario mettere un definitivo freno alla politica degli interventi e delle statizzazioni, avviandosi ad una graduale smobilitazione di molte partecipazioni dirette o indirette dello Stato. Il numero degli enti che sono stati sovvenzionati o nei quali si è una partecipazione diretta o indiretta, supera i duecento. Il solo complesso delle partecipazioni azionarie e industriali della Direzione generale del Demanio mobiliare, supera i due miliardi di lire. Bastano queste cifre per indicare che tale situazione dovrà essere riesaminata e così pure debbono essere riesaminate con un senso più realistico dell'attuale momento e, ove sia possibile, respinte, quelle richieste di finanziamenti che non si attengano a esigenze belliche e che limitandosi solo a quelle avanzate e in trattazione, rappresentano già cifre cospicue sulle quali sembra non solo possibile ma doveroso apportare limitazioni.

E così pure saranno da riesaminare con nuovi criteri le costituzioni di società, gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni e da richiamare tutte le amministrazioni dello Stato all'obbligo di sentire preliminarmente il Ministero delle Finanze per quanto concerne i finanziamenti di società o di enti da esse controllati.

Anche il problema dei prezzi al quale si riconnettono oneri cospicui per l'Erario e numerose e rilevanti integrazioni, deve nel nuovo clima politico essere considerato con la attenzione e la prudenza necessarie nell'intento, come già è stato accennato in altra parte, di evitare aggravi che non abbiano per corrispettivo, sicuri e adeguati effetti di utilità economica e sociale per la Nazione. Molte sono le voci che da tempo, o da nemici o da traditori, o da sobillatori o da profittatori, si spargono per il Paese per cercare di diminuire in ogni campo la nostra resistenza agendo sui deboli di spirito. Di tutto si approfitta, e anche dall'abolizione del fascio littorio come emblema dello Stato, si vuol trarre profitto.

E' necessario che la Nazione sappia che i debiti pubblici dello Stato sono sacri e saranno rispettati quale che sia l'impronta stampata su di essi e che coloro i quali hanno fiducia nello Stato prestandogli denaro, frutto di sudati risparmi, e hanno in esso avuto fiducia per più cospicui investimenti, saranno tutelati fino all'estremo e che gli eventuali oneri che dovranno gravare sulla Nazione andranno a pesare soprattutto ed equamente sulla generalità dei beni.

Sui prestiti comunque contratti gli interessi previsti saranno regolarmente pagati, i capitali saranno rimborsati alle scadenze previste, i premi corrisposti e tutte le condizioni alle quali i prestiti sono stati emessi saranno rigorosamente osservate.

Da molto tempo è stata sospesa la pubblicazione del conti dello Stato ed era vietata la pubblicazione di tali cifre. Da più parti si è invocato un riesame della questione relativa al divieto di pubblicazione di dati statistici e di carattere economico finanziario e creditizio, dati che invece vengono pubblicati regolarmente da quasi tutti i paesi belligeranti. Il tenere celate tali cifre ad altro non serve che a provocare congetture sulla nostra situazione finanziaria; anche negli ambienti competenti, ma non informati porta a valutazioni lontane dal vero e di esso generalmente peggiori, al disorientamento dei tecnici e delle masse e a fornire armi ad avversari e a speculatori.

Penso pertanto che per seguire anche in questo campo quella politica di sincerità e di rettitudine che sola può servire ai fini essenziali della nazione e ad una sana ed efficace difesa della nostra valuta sia necessario di riprendere la pubblicazione dei dati fondamentali sulla situazione finanziaria dello Stato, sul debito pubblico, sul risparmio e sull'istituto di emissione dando a tale pubblicazione una giusta periodicità.

Ho informato il Consiglio con assoluta franchezza sui dati principali della situazione finanziaria nella quale il nostro Governo ha trovato il Paese. Ho prospettata quella che a mio avviso è la via da seguire. La situazione è grave, ma con fermezza di proposito, sacrifici equamente distribuiti e concordia potrà certamente essere superata e voglio sperare che il Consiglio mi conforterà del suo consenso nel difficile compito che mi è stato affidato dalla fiducia del Capo del Governo e dalla volontà del Re, lieto se le mie modeste forze potranno in qualche modo essere utili al Paese ».

Riesame degli incarichi di sequestratari d'aziende nemiche

Roma, 6 agosto.

In relazione alle segnalazioni apparse sulla stampa, si comunica che i Ministeri competenti stanno già provvedendo al riesame degli incarichi di sequestratario, di sindacatore e di liquidatore delle aziende industriali e commerciali nemiche, per la sostituzione che si renderanno necessarie.

(Stefani).

Gibilterra violata da mezzi d'assalto della Marina

Due piroscafi e una grossa petroliera affondati - Tenace lotta in Sicilia - Catania sgomberata dopo tre settimane di accanita resistenza

Bollettino n. 1168

Il Comando Supremo comunica il Bollettino di guerra N. 1168:

Nel settore centrale del fronte siculo, le unità italo-germaniche sono impegnate in tenaci combattimenti difensivi.

La città di Catania, da tre settimane investita da forze preponderanti e sottoposta giornalmente a violentissimi bombardamenti navali ed aerei, è stata sgombrata: la popolazione ha sopportato in modo esemplare le massicce azioni di fuoco del nemico e le dure privazioni imposte dalla situazione, dando prova di grande fierezza.

Bombardieri italiani e tedeschi hanno nuovamente attaccato i porti di Palermo e di Augusta, colpendo e danneggiando il naviglio alla fonda.

Cinque apparecchi avversari risultano distrutti dai cacciatori dell'Asse.

Nella notte sul 4 corrente, mezzi di assalto della R. Marina, portati da un nostro sommergibile, sono penetrati nella rada di Gibilterra e vi hanno affondato due piroscafi tipo « Liberty » da 7500 tonnellate ciascuno ed una petroliera da 10 mila.

Analoga missione aveva svolto il medesimo sommergibile, nella notte dal 7 all'8 maggio, nella stessa rada di Gibilterra, dove erano stati colati a picco, pure da mezzi d'assalto, due piroscafi inglesi per complessive 17.500 tonnellate di stazza, ed un piroscafo nord-americano da 7500 tonnellate.

F.to Gen. AMBROSIO

In base ad ulteriori accertamenti, le vittime civili dell'incursione nemica su Napoli, citata dal Bollettino numero 1167, sono salite a 210 morti e 464 feriti.

Le imprese dei mezzi d'assalto della Regia Marina citate dall'odierno bollettino sono l'ottava e la nona azione che i mezzi stessi, sfidando le più munite difese e la più stretta sorveglianza nemica, hanno finora operato nel corso della guerra, e la quarta e la quinta violazione della dichiarata inviolabile Gibilterra.

Si ritiene che anche questa volta la nostra unità subacquea che ha forzato la baia di Gibilterra abbia lasciato uscire dal suo ventre d'acciaio quelle macchine che gli eroici assaltatori della nostra Marina chiamano nel loro gergo « maiali ». Infatti, come già fu comunicato al tempo della terza violazione della base di Gibilterra, i « maiali » sono degli ordigni semoventi ed esplosivi che vengono guidati dagli assaltitori fin sotto la chiglia della nave. Se si considera la strettissima vigilanza nemica nello stretto di Gibilterra e nell'interno della rada, con pattuglie di cacciatorpediniere torpediniere e vedette, con apparecchi fissi di ascolto ultrasonori, con sistemi rivelatori elettrici, magnetici e a raggi infrarossi e ultravioletti, e persino con motoscafi speciali che nella notte esplorano la zona di mare tra i piroscafi alla fonda, questa duplice impresa conferma ancora una volta la intrepida aggressività della Regia Marina, che non teme di colpire il nemico con ardite azioni offensive nelle sue principali basi mediterranee, anche a grande distanza dalla Madrepatria; ed è una dimostrazione dell'eroico spirito dei nostri marinai, ancora e sempre pronti nonostante le affermazioni della propaganda avversaria ad affrontare con ferma risolutezza il nemico.

Il comunicato tedesco

Berlino, 6 agosto.

Sulle operazioni in Sicilia il comunicato tedesco dice:

In Sicilia, il nemico ha continuato, nel settore centrale del fronte, i suoi tentativi di sfondamento con non diminuita violenza. In duri combattimenti che sono costati perdite particolarmente gravi all'avversario, sono stati respinti tutti gli attacchi.

La città di Catania, che già da alcuni giorni era tenuta da deboli avanguardie germaniche, è stata sgomberata senza che il nemico potesse irrompere alle nostre spalle.

Apparecchi da combattimento tedeschi ed italiani hanno rinnovato i loro attacchi sui porti di Palermo ed Augusta, danneggiando navi alla fonda, tra le quali un grosso piroscafo mercantile.

Le tre settimane di Catania

Roma, 6 agosto.

Investita sul fronte terrestre dalle truppe britanniche, attaccata quotidianamente dal mare e dall'aria, la città di Catania ha resistito per oltre tre settimane all'urto poderoso delle forze nemiche, superando il tormento del tiro dell'artiglieria navale e dei bombardamenti effettuati quasi ininterrottamente dalla RAF.

L'azione ritardatrice che la città ha così esplicato, prima di venire evacuata senza che il nemico ne avesse sentore, è stata militarmente preziosa.

Alle valorose unità dell'Asse che tale risultato hanno saputo ottenere, va accomunato il popolo catanese, il quale, offrendo alto esempio di patriottismo e di spirito di sacrificio, ha sopportato stoicamente tanto le massiccie azioni di fuoco che investivano la città da ogni lato quanto le durissime privazioni imposte dall'eccezionale situazione in cui essa veniva a trovarsi.

I catanesi, nel presente momento, hanno dato nuova superba prova della inflessibile determinazione del popolo italiano di essere degno di quest'ora storica.

La fermezza dell'Italia smonta il piano nemico

Si parla di un imminente incontro Churchill-Roosevelt

Ginevra, 6 agosto.

(S.) - Gli inglesi inferiscono contro il Governo Badoglio perchè non ha consegnato loro l'Italia, ma gli uomini di Stato gli forniscono una dopo l'altra le migliori giustificazioni. Dopo Churchill e dopo Eden è stata la volta di lord Cranborne.

Questi, due giorni fa, parlando in nome del Governo alla Camera alta, ha dichiarato.

« Lo scopo che ci siamo prefissi è la capitolazione incondizionata. Una capitolazione onorevole non è nulla di diverso, ma è perfettamente la stessa cosa espressa in altri termini. Questa è la nostra politica e resterà tale.

Lord Strabolgi gli ha chiesto se gli alleati accorderebbero migliori condizioni ad un governo del popolo, e lord Cranborne ha detto di ritenere che non sarebbe giusto il farlo.

Poi lord Cranborne ha dichiarato che il rallentamento delle operazioni in Sicilia è dovuto all'attesa di rinforzi, mentre la pausa relativa subentrata nei bombardamenti contro l'Italia è dovuta alle cattive condizioni atmosferiche; « ma non ad un sentimento di delicatezza verso il Governo italiano ».

Ciò coincide con le notizie che giungono dall'Africa del Nord secondo cui i bombardamenti contro Roma dovrebbero essere ripresi appena migliorate le condizioni atmosferiche.

L'ostinazione britannica nel voler raggiungere lo scopo della resa incondizionata riprendendo le feroci incursioni, viene attribuita al riconoscimento delle enormi difficoltà che presenterebbe altrimenti l'invasione completa dell'Italia. Ma per quanto riguarda la sperata susseguente vittoria sulla Germania, i tecnici militari neutrali sono costretti a constatare che la capitolazione italiana, mentre porrebbe il nostro Paese in una situazione incomparabilmente più tragica di quella attuale, non costituirebbe per gli anglo-sassoni che un passo insignificante.

Essi, anzitutto, non potrebbero occupare che una parte della penisola, mentre l'altra rimarrebbe evidentemente alla portata delle truppe tedesche, e dovrebbero sostenere una vera lotta con la Germania prima di poter avvicinarsi alle Alpi, le quali poi si ergerebbero contro di loro come un formidabile sbarramento. Perciò si ritiene molto probabile che, in seguito, la guerra sul suolo italiano finirebbe per assumere il carattere di una guerra di posizione che potrebbe assorbire forze enormi agli anglo-sassoni e durare vari anni.

Sembra sia appunto la reale difficoltà della situazione militare formatasi in seguito alla mancata resa dell'Italia che ha indotto Churchill e Roosevelt a progettare un nuovo incontro, almeno se sono giuste le voci che giungono da Washington. Sarebbe questo il sesto convegno dei due capi di governo nell'assenza del terzo, Stalin. Quegli ne rimarrebbe assente sebbene abbia espresso ufficialmente la pretesa di partecipare a tutte le deliberazioni concernenti l'Italia.

Gravi perdite americane nella conquista di Munda

Salangai, 6 agosto.

Da fonte giapponese si è informati che negli ultimi combattimenti svoltisi pel possesso dell'importante base aeronavale di Munda, nella Nuova Georgia, le perdite inflitte alle forze nord-americane sono state sanguinose. Si ricorderà che l'attacco nemico a Munda era cominciato ai primi di luglio, con un duplice sbarco americano ai due lati della località tenuta dai nipponici, che se ne servivano per iniziare i loro voli sulla zona delle Salomone e della Nuova Guinea. Ad onta dell'accanita resistenza opposta dai reparti terrestri nipponici, ai quali la flotta non potè apportare aiuto efficace, la stretta americana si fece ogni giorno più minacciosa, fino a che ieri l'estrema resistenza del presidio fu sopraffatta.

VANI TENTATIVI SOVIETICI di sfondare il fronte a sud-ovest di Orel

Violenta lotta nel settore di Bjelgorod - Le perdite russe dall'inizio della battaglia: 69 mila prigionieri, 7847 carri armati, oltre 3 mila cannoni - 6 navi per 43 mila tonn. affondate dagli U-boote

Berlino, 6 agosto.

Il Comando supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Sul Mius, il nemico ha continuato il suo tentativo di riconquistare, mediante l'impiego di carri armati e di numerosi apparecchi da battaglia, il terreno che gli era stato strappato nei giorni scorsi. Esso è stato di nuovo respinto, ed ha subito altre perdite.

Sul Donez sono falliti attacchi locali del nemico, che ha subito gravi perdite di uomini e carri armati.

Nel settore di Bjelgorod, i combattimenti continuano con crescente violenza. Anche a sud-ovest di Orel, il nemico ha rinnovato senza successo i tentativi di sfondare il nostro fronte. In duri combattimenti, tutti questi attacchi sono stati respinti ed è stata anche neutralizzata una infiltrazione locale. Un gruppo di forze nemiche, penetrate nel nostro schieramento, è stato in parte annientato; il resto è stato ricacciato. Il nemico ha perduto numerosi carri armati.

Anche a sud del Lago Ladoga, le nostre truppe hanno respinto forti attacchi sovietici.

La nostra aviazione è intervenuta nei combattimenti terrestri con forti formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata, infliggendo al nemico gravi perdite di uomini, carri armati, pezzi d'artiglieria ed automezzi. Nella giornata di ieri sono stati distrutti 539 carri armati e sono stati abbattuti 84 velivoli avversari.

Dall'inizio dei grandi combattimenti attualmente in corso sul fronte orientale sono stati fatti, in un mese, dalle truppe del nostro esercito e dall'arma delle S. S., 69.164 prigionieri e sono stati distrutti o catturati 7847 carri armati, 3053 cannoni e 1680 obici. L'aviazione ha distrutto nello stesso periodo di tempo 4731 apparecchi nemici.

Le perdite umane dell'avversario sono straordinariamente elevate.

Nei combattimenti difensivi nel settore di Orel, il solo 656° Reggimento pesante anticarro ha distrutto, nel periodo di tempo compreso tra il 5 ed il 27 luglio, 502 carri armati, più di venti cannoni anticarro e 100 pezzi di artiglieria.

Nella scorsa notte, un limitato numero di velivoli nemici ha gettato disordinatamente sulla Germania occidentale alcune bombe incendiarie. Sulla costa olandese è stato abbattuto un apparecchio avversario. In duri combattimenti contro il traffico dei rifornimento nemico effettuato da convogli fortemente scortati e da navi isolate, sommergibili germanici hanno affondato sei navi per complessive 43.500 tonnellate, danneggiando inoltre con siluri altri due mercantili.

La battaglia estiva è già costata ai bolscevichi 580 mila uomini

Berlino, 6 agosto.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che nel settore del Mius, i bolscevichi hanno continuato, nella giornata di ieri, i loro attacchi a nord di Kuibjscev, mediante l'impiego di unità corazzate e di grosse formazioni di aerei. Tutti gli attacchi sono falliti.

Dalla stessa fonte si apprende che, nei combattimenti svoltisi nella giornata di ieri sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno distrutto 509 carri armati nemici.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende inoltre che i bolscevichi, nel corso della grande battaglia d'usura attualmente in corso dal 5 luglio scorso, hanno perduto fino alla data del 5 agosto, oltre 580 mila uomini, tra morti, feriti e prigionieri.

Il fatto poi che il nemico non conosca bene i piani che il Comando supremo tedesco si proponeva di attuare nella zona Orel-Bjelgorod, ha fatto sì che esso perdesse nella zona fino ad oggi in possesso delle truppe tedesche, 166 divisioni di fanteria ed oltre 65 brigate corazzate: perdite neppure lontanamente paragonabili ai vantaggi che possono essere derivati all'avversario dalla conquista di Orel e di una striscia di territorio privo di alcuna importanza militare.

Le speranze nemiche di conseguire nel corso di questa estate nella zona di Orel un successo decisivo, sono pertanto fallite grazie alla superiorità dei comandi tedeschi.

Negli ambienti militari si fa inoltre presente che uno degli scopi principali della grande offensiva sovietica dell'estate era la conquista della maggiore estensione possibile di territorio agricolo per risolvere la questione alimentare, che è passata ora in primo piano nell'Unione Sovietica. Si rileva infatti che tutte le razioni alimentari dell'esercito, salvo che per le truppe impegnate nei combattimenti di maggior importanza, ed in primissima linea, hanno dovuto essere ridotte.

La rappresentanza nazionale

Il Governo stabilirà a suo tempo il congegno per l'elezione dei deputati

Roma, 6 agosto.

Un R.D.L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di giovedì sera, ha posto ufficialmente termine alla 30.a legislatura, ha reso esecutivo il deliberato scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni e ha sanzionato sul piano giuridico e costituzionale la decisione di indire le elezioni politiche nel termine di quattro mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra e il ritorno alla Camera dei deputati. Nessun accenno è stato fatto — e logica appare l'omissione — nè alla nuova legge elettorale politica nè al sistema di elezione della nuova assemblea. Evidentemente a dare una soluzione a tali problemi il Governo del Maresciallo Badoglio provvederà con successivi provvedimenti, non appena cioè il superamento della congiuntura bellica gli consentirà di esaminare le varie questioni che si presentano ed interpellare gli esponenti delle correnti politiche.

La pletora dei Consiglieri nazionali

Limitandoci a valutare le conseguenze immediate del Decreto di chiusura della legislatura, rileveremo che in virtù di esso viene soppressa l'attività legislatrice delle due assemblee — Senato e Camera —, decadono i disegni di legge eventualmente presentati e continuano ad avere vigore, indipendentemente da qualsiasi durata di tempo ed in attesa che il nuovo Parlamento li converta, i decreti legge emanati dal Governo.

Per quanto si riferisce alle persone, viene a cessare automaticamente l'immunità di cui erano investiti i consiglieri nazionali, in base alla quale nessun consigliere nazionale — la guarentigia è sancita dallo Statuto del Regno e riguardava anche i deputati — poteva essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera, senza cioè l'autorizzazione a procedere in giudizio, inoltrata dall'autorità giudiziaria competente e accordata dal consesso.

Gli ex-consiglieri nazionali dovranno inoltre far pervenire, nel termine massimo di venti giorni dalla cessazione del loro mandato agli uffici di questura della Camera, gli appositi documenti di riconoscimento di cui sono muniti.

Passando ai dati statistici, preciseremo che il numero dei consiglieri nazionali in carica era di 642 e che, dato che la Camera dei fasci e delle corporazioni non aveva, a differenza della Camera dei deputati, una composizione fissa, tale numero ha subito delle oscillazioni in aumento e ha raggiunto anche la cifra di 703. Se si tiene poi conto dei continui mutamenti, i cosidetti «cambi della guardia» nelle gerarchie, si deduce che non meno di un migliaio di persone si è avvicendato a far parte del disciolto consesso.

Collegio uninominale e scrutinio di lista

I senatori in carica sono presentemente 483. La chiusura della legislatura e lo scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni, rappresentano, come è evidente, qualche cosa di assai più di un passaggio da una sessione parlamentare ad un'altra e dal criterio di nomina dei rappresentanti «dall'alto» a quello elettivo: costituiscono — e tutti ne hanno avuto la esatta sensazione — il trapasso da un sistema di incostituzionalità ad un ordine che consenta al popolo di manifestare liberamente la propria volontà e di farla rispettare.

E mentre questo trapasso anticipatore di un fecondo lavoro di ricostruzione in tutti i settori della vita nazionale avviene, non riesce del tutto superfluo accennare, sia pure sommariamente, senza pretendere di fornire anticipazioni su quelle che saranno le determinazioni del Governo, ai congegni elettorali che l'Italia ha praticato dall'emanazione dello Statuto del Regno fino alla creazione della disciolta Camera. Si può dire che, salvo una breve parentesi, la quale ha abbracciato il periodo che va dal 1882 al 1892, l'Italia fino al 1919 si è mantenuta fedele al sistema del collegio uninominale, cioè all'elezione di un deputato per ogni circoscrizione elettorale. Negli undici anni sopraindicati, nei quali si ebbero precisamente tre legislature e precisamente la quindicesima, la sedicesima e la diciassettesima, fu introdotto lo scrutinio di lista in virtù del quale ciascun elettore votava press'a poco per una lista di più nomi di candidati, pari per numero a quello dei deputati assegnati a ciascuna circoscrizione. Nel 1919, terminata la grande guerra, a causa della quale la durata della legislatura fu eccezionalmente protratta per un altro anno oltre i cinque fissati dallo Statuto, l'adozione del suffragio universale, cioè l'estensione del diritto di voto a tutti i cittadini, portò al meccanismo dello scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale.

Lo sbrigativo plebiscito

L'avvento del fascismo portò, dopo l'accenno non realizzato del ritorno al collegio uninominale, all'adozione del collegio unico nazionale col quale il governo, per assicurarsi una maggioranza parlamentare, fece stabilire che i due terzi dei deputati da eleggere dovevano essere attribuiti a quella lista che in tutte le circoscrizioni elettorali avrebbe ottenuto il venticinque per cento dei voti validi, mentre il restante terzo dei seggi veniva distribuito tra le altre liste concorrenti.

Corta fu però anche la vita di questo sistema. Deciso a raggiungere a tutti i costi la totalitarietà e a sopprimere qualsiasi altra rappresentanza di partito, il governo fascista fece ricorso nel 1929 e nel '34 al congegno del plebiscito: unica circoscrizione per tutto il Regno, unica lista di candidati designati dal soppresso Gran consiglio. Ultima tappa, quella del 1939: con la legge 19 gennaio 1939, n. 129, ora virtualmente abrogata, la Camera dei deputati fu soppressa anche nel nome per dare posto alla Camera dei fasci e delle corporazioni.

Il decadimento dalle cariche dei rappresentanti del partito

Roma, 6 agosto.

Viene segnalata la particolare importanza degli articoli 11 e 12 del decreto riguardante la decadenza degli ex-rappresentanti del partito in enti, società, consigli di amministrazione di società per azioni, ecc. E' risaputo come avvenivano le nomine di questi rappresentanti: quasi sempre si trattava di uno stesso gruppo di uomini che anche quando decadevano da una carica ministeriale o politica, magari per negligenza o incapacità, rispuntavano ben presto in un'altra carica ugualmente importante.

E questo può avere forse connessione con quei dolosi e rapidi arricchimenti per il cui esame ora è stata annunciata la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Blocco presso le Banche dei fondi del partito disciolto

Roma, 6 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera, come è noto, il testo del decreto legge che sopprime il partito fascista, ma già da alcuni giorni le autorità competenti avevano adottato le misure preliminari per l'attuazione del decreto stesso.

Così il governatore della Banca d'Italia, Azzolini, aveva immediatamente provveduto al blocco presso le banche dei fondi del partito. Dal 1938 tutti i fondi controllati da funzionari dello Stato dovevano essere quotidianamente versati in banca; si crede, pertanto, che pochi fondi siano sfuggiti al blocco.

Le intendenze di finanza di ogni provincia hanno ricevuto dal proprio Ministero l'ordine di provvedere all'apposizione dei suggelli e al successivo inventario. Anche alle intendenze di finanza è stata affidata l'amministrazione provvisoria dei beni. Così è stato provveduto al pagamento degli stipendi per il mese di luglio a tutti gli impiegati, controllando caso per caso che si trattasse di veri e propri impiegati e non di sovvenzioni politiche. Lo stesso criterio sarà adottato per le liquidazioni.

Piazza 28 ottobre ribattezzata con la data del 25 luglio

Roma, 6 agosto.

Piazza XXVIII Ottobre, per volontà di popolo, è stata ribattezzata piazza XXV Luglio. Si ritiene che di tale volontà dovrà tener conto la Commissione di toponomastica.

Il libro di Stato abolito nelle scuole elementari

Nessuna decisione finora per l'abolizione della scuola media

Roma, 6 agosto.

L'adozione di un libro di Stato, ossia di un unico libro di testo in tutte le scuole elementari compilato per ordine dello Stato e stampato a sua cura, non risponde nè ai principi politici nè ai principi economici ai quali si informa l'opera del presente Governo. Perciò il Ministro dell'E. N. ha stabilito che sin dal prossimo anno scolastico non vi sarà più libro di Stato.

Siffatta deliberazione si è dovuta prendere con immediata decorrenza, sia perchè l'uso del vecchio libro di Stato così come è compilato non si poteva più tollerare per ovvie ragioni politiche, sia perchè non era possibile riformarlo se non a fondo e per ciò fare mancava il tempo, tanto più che sarebbe stato necessario prendere accordi in omaggio alla legge sui diritti di autore con i rispettivi compilatori.

Il Ministero dell'E. N. ha autorizzato la revisione dei provvedimenti disciplinari inflitti a studenti di scuola di ogni ordine e grado e degli istituti di educazione per fatti connessi con la situazione politica anteriore all'avvento del nuovo Governo. La revisione sarà effettuata su richiesta degli interessati e potrà dar luogo, a seconda dei casi, alla revoca dei provvedimenti disciplinari o alla loro riforma.

Dopo l'abolizione dei libri di testo di interpretazione partigiana di fatti storici e politici, incompatibili con il ritorno alla normalità costituzionale e col nuovo ordine, dopo lo scioglimento delle commissioni per i concorsi a cattedre universitarie, dopo la revoca degli esami per la libera docenza, si è voluto da qualcuno accennare ad una imminente abolizione della scuola media unica — la quale, come è noto, ha compiuto quest'anno il suo triennio — e al ripristino dei ginnasi, dei licei e ad altre trasformazioni dei corsi magistrali e tecnici.

Dato l'approssimarsi delle iscrizioni scolastiche e il vivo interesse che l'argomento riveste per molte famiglie, ci siamo rivolti al gabinetto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale ci ha autorizzato a render noto che dette voci non rispondono in alcun modo a verità.

Il Papa indice preghiere per impetrare la pace

Tentativo della radio vaticana per stabilire un collegamento con la Sicilia

Roma, 6 agosto.

Il Papa ha indirizzato al cardinale Maglione, suo Segretario di Stato, una lettera con la quale il Pontefice indice pubbliche preghiere in tutto il mondo cattolico per impetrare da Dio la pace tra le nazioni. Nel documento si legge fra l'altro: «Mentre la fraterna concordia degli Stati è miseramente spezzata e la forza delle armi, dalla quale sono atrocemente afflitti e tormentati non solo gli eserciti ma anche le pacifiche popolazioni, sovrasta imperiosamente quasi ovunque, noi che paternamente portiamo nell'animo i dolori e le ansie di tutti, nulla lasciamo di intentato per cercare di sostituire all'odio la carità, per ricondurre al posto della discordia e della lotta il mutuo accordo e i doni sereni della pace. Ma poichè gli uomini sembrano non dare ascolto alla nostra voce trepida e scongiurante leviamo le nostre preghiere e gli occhi mesti al Padre delle misericordie, e al Dio di ogni consolazione e a Lui bramiamo che tutti ritornino con la penitenza e con la preghiera. Ci sia poi consentito di esortare — continua più oltre il Papa — in modo del tutto particolare il carissimo popolo d'Italia affinchè in questo gravissimo frangente emuli la fede e le cristiane virtù dei suoi avi; e in tal modo, come nei tempi passati, così al presente, impetri da Dio con pubbliche funzioni ciò che è nei suoi e nei nostri voti, invocando l'intercessione di quella innumerevole coorte di santi che la sua alma terra in ogni età ha donato al cielo».

Ieri sera la Radio vaticana in accordo con l'Ufficio informazioni, ha compiuto un esperimento che qualora riesca sarà adottato come mezzo normale per le informazioni dalla Sicilia. Una comunicazione è stata lanciata al corrispondente della Radio vaticana di Barcellona pregandolo di trasmettere dei messaggi a Messina per provare se si può stabilire una comunicazione costante.

Il cambiamento di cose in Italia è stato ieri oggetto di una nuova comunicazione della Radio vaticana per l'estero. Nella trasmissione in lingua tedesca il trasmettitore ha detto che i nuovi avvenimenti in Italia non hanno avuto influenza sulla vita vaticana. Questo però non significa, ha soggiunto, che il Vaticano non prenda parte alle sorti dell'Italia. Ha poi ricordato l'episodio di Milano nel quale il cardinale Schuster, incontrata una colonna di dimostranti e da questa riconosciuto, è stato acclamato con manifestazioni entusiastiche tanto che dovette parlare esortando ad aiutare nel suo arduo compito il nuovo Governo.

Fissazione dei prezzi dei prodotti dietetici

Roma, 6 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di intesa con le categorie interessate, ha fissato i prezzi alla produzione e al consumo dei prodotti dietetici integrati derivati dalla macinazione e dalla panificazione, come segue:

Crema, semolino e fiocchi di riso (escluso piuma di riso e riso soffiato) integrati con calcio, fosforo e altri elementi similari: al consumo per kg. lire 10,90; crema, semolino e fiocchi di avena integrati con calcio, fosforo e altri elementi similari: al consumo per kg. lire 14; crema, semolino e fiocchi di orzo perlato, farro d'orzo, integrati con calcio, fosforo e altri elementi similari: al consumo per kg. lire 17,45; crema e farina segale diastasata integrate con calcio, fosforo e altri elementi similari: al consumo per kg. lire 11,80; crema e farina frumento diastasata integrate con calcio, fosforo e altri elementi similari: al consumo per kg. lire 12,10.

Fette biscottate e crostini dietetici integrali con zuccheri e grassi: al consumo per kg. lire 17,35; grissini dietetici glutinati al 20 per cento integrati con inuline vegetali: al consumo per kg. lire 19,65; fette biscottate glutinate al 20 per cento integrate con inuline vegetali: al consumo per kg. lire 21,40.

Lo stesso Ministero ha poi stabilito il prezzo della pasta glutinata, iperglutinata e naturalmente integrata per regimi dietetici in lire 10,50 al chilogramma.

18 anni di reclusione all'uccisore della fidanzata

Novara, 6 agosto.

La mattina del 26 luglio 1941, il meccanico Ferdinando Ferrera, di anni 23, nato a Porto Empedocle e residente a Novara, affrontava la fidanzata Calogera Restivo, di anni 16, operaia, residente a Novara e le sparava contro tre colpi di rivoltella freddandola all'istante. Poi rivolgeva l'arma contro la sorella della uccisa, Restivo Rosa, di anni 18 e la feriva con altri due colpi alla spalla sinistra e al braccio destro cagionandole una malattia durata a lungo e l'indebolimento permanente della funzione flessoria delle prime tre dita della mano destra.

Il Ferrera, comparso dopo laboriosa istruttoria davanti questa Corte di Assise, ha ammesso di avere commesso il duplice delitto per motivi di gelosia e nel dubbio che la fidanzata non volesse più sposarlo per la differenza di età esistente.

La Corte, esclusa l'aggravante della premeditazione e ammesso l'attenuante del vizio parziale di mente, ha condannato il Ferrera a 18 anni e 8 mesi di reclusione con tutte le conseguenze di legge ordinandone il ricovero, a pena espiata, in una casa di cura e custodia per 3 anni.

CRONACA CITTADINA

Una preveggente direttiva

Le vitali conseguenze del sindacato libero

Le dichiarazioni del Ministro Piccardi che indicano la base della vita sindacale nella libera nomina dei dirigenti da parte della categoria organizzata, hanno destato una profonda consonanza nell'animo dei lavoratori. Qualunque sia la forma che dovrà prevalere per la tutela degli interessi legittimi dei produttori e della produzione è chiaro ch'essa, per essere efficiente e durevole, avrà bisogno di poggiare sull'uomo e di aderire alle condizioni sociali ed economiche dell'ambiente in cui è chiamata ad operare. Senza questo carattere il sindacato rischia di essere più che un organo di espressione, uno strumento di repressione, in cui l'artificio prevale sulla realtà, l'accessorio sull'essenziale, il particolare sul complesso.

Non si vuole qua attribuire, per amore di tesi, una funzione taumaturgica al sindacato liberamente diretto da coloro che vi appartengono, ma è chiaro che attraverso la scelta dei dirigenti si conferisce alla organizzazione ed agli organizzati un senso di responsabilità e si opera una graduale selezione di valori.

In un periodo così delicato ed importante per la Patria la nota prevalente è costituita dall'apporto che ogni cittadino può e deve recare alla soluzione dei maggiori problemi che incombono: opportunamente, dunque s'è precisato che l'azione sindacale, prima di muovere verso altre realizzazioni, deve preoccuparsi di applicare fedelmente e rigorosamente i contratti collettivi in vigore e le provvidenze sociali stabilite.

L'impostazione dei problemi assicurativi, lo svolgimento dell'assistenza mutualistica, le possibilità di una regolamentazione della mano d'opera in diretta relazione alle esigenze delle imprese debbono ricevere da un'intensa partecipazione operaia un impulso maggiore e soprattutto una più decisa perfettibilità concreta.

Perchè molte provvidenze non raggiungevano lo scopo di appagare le aspirazioni della collettività operaia, pur essendo per se stesse abbastanza buone? La risposta è molto semplice: non sempre il divario fra l'enunciazione e la realizzazione era colmabile. E le direttive empiricamente segnate perdevano strada facendo efficacia e vigore attraverso i meandri degli uffici e labirinto delle disposizioni contraddittorie.

L'organizzazione sindacale nella libera scelta dei dirigenti torna alla sua funzione di controllo, di coordinamento e di propulsione delle realizzazioni sociali. E poichè siamo impegnati in una durissima prova, torna altresì ad affermare un univoco principio di solidarietà non solo per i legittimi interessi legati ad una categoria o ad un settore produttivo, ma soprattutto nei confronti della economia nazionale. A questo riguardo è significativo un proposito espresso in questi giorni da autentici sindacalisti: «garantire che nelle fabbriche e nelle aziende non avvengano incidenti, violenze e vandalismi; in tali casi prendere accordi con la dirigenza delle aziende stesse per eventualmente eliminarli».

La responsabilità del sindacato trova in quest'enunciazione una significativa riprova e addita ancora una volta la forza costruttiva del lavoro italiano.

argo

Per i lavoratori dell'industria

Si avvertono i lavoratori dell'industria che per il rilascio del nulla-osta di avviamento al lavoro debbono rivolgersi all'apposito ufficio di collocamento attualmente sistemato presso la scuola «Maria Laetitia» in corso Galileo Ferraris 11. Per tutte le pratiche relative a controversie di lavoro, questioni sindacali, ecc., i lavoratori debbono rivolgersi ai rispettivi gruppi di categoria presso la sede di via San Francesco da Paola 3. Gli uffici previdenza e assistenza sociale continuano invece a funzionare in via San Secondo n. 4. L'orario di questi uffici è il seguente: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; giorni festivi: dalle 9 alle 12.

Le condanne del Tribunale di guerra

nelle udienze del 4 e 5 corr.

Il Tribunale di Guerra ha condannato per direttissima nell'udienza del 4 corrente, ad un anno di arresto per infrazione al coprifuoco: Arnaldo Pietro, Galeazzo Massimo, Pavia Carlo, Birolo Domenico, Fenaroli Attilio, Bioletto Giacomo, Frassato Gabriele, Giacometto Giuseppe, Banda Giovanni, Bretto Giovanni, Goria Michele, Capra Ermanno, Alberti Luigi, Mangierotti Guido, Artusio Giovanni, Rossi Giovanni, Parmigiani Albino, Granieri Giovanni, Fea Emilio, Bretto Erem, Bretto Edoardo, Gala Luigi, Capra Pietro, Capperoni Domenico, Foliari Guido, Valsannia Sebastiano, Gallo Giuseppe.

E' stato condannato ad un anno e mesi 1 di arresto: Tesio Giovanni, ed è stato condannato a 2 anni e giorni 10 di arresto: Bario Giuseppe.

Per oltraggio ha condannato a mesi 8 di reclusione: Pigoli Giuseppe.

Per manifestazioni sediziose ha condannato a mesi 6 di reclusione: Chiodelli Osvaldo e Rosetta Pietro. Infine ha condannato a mesi 4 di reclusione: Leva Pietro.

Nell'udienza del 5 corrente il Tribunale di Guerra ha condannato per direttissima:

Per infrazione al coprifuoco, ad un anno di arresto: Favario Umberto, Tavano Michele, Brunello Marco, Introviglia Antonio, Fiora Carlo. Ad un anno e mesi 2 di arresto è stato condannato Zanesi Alessandro.

Per oltraggio sono stati condannati a mesi 6 di reclusione: Pandolfini Teresa, Buffa Michele.

Per propaganda sovversiva sono stati condannati ad un anno e mesi 2 di reclusione: Grosso Michele, Chienio Domenico, Ferraretti Francesco.

Infine, per furto e tentata evasione è stato condannato ad un anno e 3 mesi di reclusione e L. 400 di multa: Cappalonga Vincenzo.

Ufficiali e operai

Ci viene segnalato un simpatico gesto di solidarietà umana e sociale. Gli ufficiali che in questi giorni comandavano il servizio di vigilanza presso uno stabilimento Fiat in Torino hanno voluto raccogliere tra loro una somma per offrirla agli operai sinistrati più bisognosi, colpiti dall'ultima incursione nemica. Questi hanno espresso ai valorosi ufficiali la loro riconoscenza; e tutte le maestranze dello stabilimento, saputo della generosa iniziativa, ne hanno vivamente apprezzato il significativo intendimento.

Il prof. Leone Ginzburg liberato dal confino

Informano da Roma che dopo tre anni di confino è stato liberato il prof. Leone Ginzburg, già docente di letteratura russa alla Regia Università di Torino e collaboratore di molti giornali e riviste italiani: uomo di alto ingegno e di grande coraggio civile, collaboratore della Rivoluzione liberale, di Giustizia e libertà, e della Cultura. Perdette la cattedra perchè rifiutò di giurare, e tenne poi la direzione editoriale della casa editrice Einaudi.

Una precisazione

Riferendoci al colloquio avuto ieri l'altro sera con l'ex deputato Filippo Amedeo, abbiamo riferito i contrasti e gli incidenti che egli ebbe con i comunisti per divergenze programmatiche. Ora Filippo Amedeo ci prega di precisare, acciocchè non abbiano a trarsi erronee interpretazioni, che nonostante tali contrasti egli ha sempre collaborato coi comunisti nella lotta contro il fascismo, tanto in Francia quanto in Italia.

L'improvvisa scomparsa del prof. Umberto Renda

E' morto improvvisamente il comm. prof. Umberto Renda, ex-R. Provveditore agli Studi a Torino. In riconoscimento delle benemerenze sue era stato insignito della medaglia d'oro dall'E.N. La sua scomparsa lascia un vivissimo cordoglio.

Incaricato della distribuzione del cuoio lo rivendeva ai suoi clienti ad alto prezzo

Doveva discutersi ieri il processo a carico del ricchissimo negoziante in pellami Alberto Cecconi fu Giovanni, di 50 anni, abitante in via Perrone 3, incaricato, fino a qualche tempo fa, dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, della distribuzione del cuoio e dei pellami agli artigiani della provincia, il quale, secondo l'accusa, avrebbe sottratto al normale consumo nel marzo scorso, 101 chilogrammi di cuoio per suola di cui era depositario, per rivenderlo a suoi clienti particolari a prezzi di molto superiori a quelli stabiliti dal calmiere. Più precisamente il Cecconi nel mese di marzo scorso avrebbe venduto a tale Giacchino Barsetto fu Giovanni, abitante in via Cumiana 43, ben 101 chilogrammi di cuoio per suola al prezzo di L. 90, anzichè di L. 25 il chilogrammo; il Barsetto, a sua volta, avrebbe venduto tale cuoio a lire 160 il chilogrammo al noto calzolaio Emilio Grassini [illegible], abitante in via Drovetti 26. Il Grassini, infine, avrebbe venduto [illegible] chilogrammi di detto cuoio sempre a prezzi maggiorati, ad un suo cliente.

Poichè a carico del Cecconi pende un altro procedimento, sempre per reato annonario, i difensori hanno insistito perchè l'attuale processo venisse rinviato ed abbinato all'altro; tale istanza è stata accolta ed il dibattimento rinviato al 24 settembre.

I fatti che hanno originato il secondo procedimento a carico del Cecconi sono i seguenti: il 25 maggio scorso i carabinieri della compagnia interna fermavano tale Ottavio Viroli fu Umberto, abitante in via Stampatori, mentre trasportava quattro rotoli di pellami per complessivi 190 piedi, che dichiarava di avere comperato da certo Antonio Lusso, calzolaio, abitante in via Nizza 113 al prezzo di L. 48 il piede. I carabinieri eseguivano una perquisizione in casa del Lusso ed avevano così modo di rintracciare 174 chilogrammi di fianchi di vacchetta, 26 chilogrammi di cuoio, 23 chilogrammi di pelli per tomaie, 23 tomaie già confezionate, ecc. Il Lusso ammetteva di avere venduto i 190 piedi di pellame al Viroli, aggiungendo di avere acquistato tutto il materiale rintracciato nella sua abitazione nonchè quello fornito al Viroli, dal Cecconi.

Quattro arresti per devastazione e saccheggio

Nella mattinata del 26 luglio veniva devastato e saccheggiato il negozio di pettinatrice della signora Margherita Vela fu Ferdinando, in via Botero 14 e la Squadra Mobile, in seguito a meticolose indagini, ha accertato che gli autori erano stati Ernesto Gillo fu Domenico, Annibale Bosino di Giorgio, Annibale Bosino di Giovanni e Tommaso Gallregno di Sebastiano. Essi sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

COMUNE DI TORINO

6 Agosto 1943

NATI	7
MORTI	25
MATRIMONI	4

STATO CIVILE

Molinari Angela fu Lorenzo, a. 86, da Sant'Eusebio [illegible], v. 7. [illegible] - Sera Giuseppe fu Luigi, a. 68, da Vercelli, [illegible], v. Cottolengo 50 - Gerardo Bertolone fu Manfredo, a. 60, da Torino, [illegible], str. Tiveme [illegible] - Sarle [illegible] fu Francesco, a. 56, da Torino, industriale, v. Messina 77 - [illegible] di Ugo, a. 26, da Torino, studente, v. Messina 77 - [illegible] Aldo di Felice, a. 14, da Alba, studentessa, str. Chieri 146 - [illegible] fu Giovanni, a. 87, da Torino, [illegible] - [illegible] Elisabetta fu Marcello, a. 73, da Torino, casalinga, v. Garibaldi 8 - [illegible] Paolo fu Giacomo, a. 35, da Castiglione Tor., guardia notturna, piazza [illegible] - [illegible] di Giuseppe, a. 28, da Torino, operaio [illegible], v. R. Parco - [illegible] Mario di Giovanni, a. 53, da Viareggio, contadino, v. [illegible] - [illegible] Teodora di Riccardo, a. 46, da Vercelli, impiegata, v. Gondalla 14 - [illegible] Anna in [illegible], a. 71, da [illegible], casalinga, v. [illegible] 14 - [illegible] fu Lorenzo, a. 46, da [illegible], [illegible], Osp. Maurizinao - [illegible] Luigi di Carlo, a. 18, da Torino, [illegible], Osp. Molinette - [illegible] Andrea fu Giacomo, a. 74, da Torino, muratore, Osp. Cottolengo - [illegible] Antonio di Pietro, a. 53, da Piossasco, invalido, Osp. Cottolengo - [illegible] Francesco fu Stefano, a. 60, da [illegible], manovale, Osp. Cottolengo - [illegible] fu Saverio, a. 60, da Reggio Calabria, invalido, Osp. Molinette - [illegible] Antonio fu Domenico, a. 65, da [illegible], operaio, Osp. Molinette - [illegible] ved. [illegible], a. 81, da Kirchberg (?), casalinga, Int. Ripres. - [illegible] Margherita ved. [illegible], a. 85, da Andrea, casalinga, Int. Ripres. - [illegible] Giuseppe fu [illegible], a. 26, da Torino, Osp. Infantile - Maggia Giuseppe fu Giovanni, a. 57, da Torino, operaio, Sanatorio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: [illegible] - AMBROSIO: «Prima squadriglia» - CORSO: «Ultimo assalto» - AUGUSTUS: «Inviati speciali» - Balbo: Il delitto del dottor Crippen (Rudolf Fernau, René Deltgen) - STATUTO: La falena [illegible] - NAZIONALE: «Paradiso perduto» - TORINO: «Avanti, c'è posto!» - ALPI: «Mamma Cellini» - COLOSSEO: «La via di [illegible]» - C. ALBERTO: «Mille lire al mese» - EXCELSIOR: «Gente dell'aria» - AQUA: Documento Z 3 [illegible] - Vinzaglio: [illegible] - NUOVO (via Berge 10): Vertigine - SAVOIA: [illegible]

Da lunedì distribuzione di 5 Kg. di patate a testa

Lunedì 9 corr. si inizierà la distribuzione di altri 5 Kg. di patate per ogni consumatore regolarmente prenotato (cedola di vecchia prenotazione VIII) mediante il distacco del tagliando di prelievo n. 18. I dettaglianti dovranno ritirare presso il grossista loro abituale fornitore il quantitativo necessario senza attendere il normale buono di assegnazione, ma rilasciando al grossista stesso una ricevuta in duplice copia del quantitativo ritirato. Una di queste ricevute resta al grossista a suo scarico, mentre la seconda dovrà a cura del grossista essere rimessa all'Ufficio U.D.Eco sul locale mercato ortofrutticolo. Contro i dettaglianti che non inizieranno la distribuzione al consumatore della derrata spettantegli entro lunedì l'Autorità competente prenderà severi esemplari provvedimenti.

Visita del Prefetto al Palazzo di Giustizia

Stamane S. E. il Prefetto si è recato a restituire la visita al Primo Presidente della nostra Corte d'Appello e al Procuratore Generale.

SPORT

La Direzione del Velodromo Vigorelli, presi gli accordi con la F. C. I., ha disposto, sempre che le contingenze lo permettano, che la ripresa delle riunioni su pista abbia luogo domenica 29 col programma della manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi il 1.o agosto. Verrà ulteriormente precisata la data di effettuazione della corsa di gran fondo di 3 ore che si svolgerà comunque nel mese di settembre.

La [illegible] e il Commissario di Zona della F.I.N. stanno alacremente lavorando per la ripresa dell'attività natatoria a Firenze, appena sarà permesso dalle Autorità militari. Comunque, per domenica 8 corrente avranno luogo alla R. N. Florentia i campionati sociali ragazzi, allievi e juniori.

In una riunione atletica tenutasi in questi giorni a Berna, la squadra della «Gymnastica» di Berna ha stabilito il nuovo primato svizzero della staffetta 4 per 1500 metri facendolo in 16'43"4. Il primato italiano, detenuto dalla Pol. Giordana di Genova fin dal 1939, con Martini Lazzarini Tomassi e Beviacqua, è 16'25"2.

La federazione romena di pugilato ha comunicato la lista dei suoi campioni ufficiali, che risulta come segue: mosca: Jon Ghirlac; gallo: Sandu Jon; piuma: Lucian Popescu; leggeri: Gheorghe Popescu; m. leggeri: Jon Popa; medi: vacante; m. massimi: Constantin Giuculu; massimi: Vasile Pana.

La classifica per il Trofeo [illegible] di tennis è attualmente la seguente: 1. C. T. Parioli p. 89; 2. Tennis Milano p. 71; 3. Salita di Milano (primo della II cat.); 4. Virtus; 5. Tennis Modena; 6. C. T. Firenze; 8. Falck; 9. Tennis Padova; 10. Tennis Pisa; 11. Tennis Merano (1.o della 3.a cat.) e Tennis Triestino; 13. U. S. Regia Marina.

Oggi alla Radio

Ore 12.10: Musica varia — 13.10: Musica sinfonica — 13.15: Dischi — 13.30: Conversazione — 13.45: Musica sinfonica — 17.15: Musica varia — 20.10: Musiche di Alfredo Catalani, dirette dal M.o Ugo Tansini col concorso del tenore Giacinto Prandelli, in occasione dell'anniversario della morte di Catalani — 21.10: Panorami italiani, rassegna di canzoni regionali italiane, orchestra diretta dal M.o Gallino — 21.30: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 22.10: Fantasia musicale diretta dal M.o Petralia — 22 circa-22.30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.

MERCATI

BESTIAME. — Capriola d'Orba: [illegible]

FORAGGI. — Alessandria: maggengo 73-75; agostano 73-76; terzuolo 70-72; trifoglio 71-73; paglia di frum. 24-26; paglia avena 50-53; erba medica 68-71.

VINI. — Alessandria: barbera 310-320; [illegible]. — Capriola d'Orba: [illegible]

Uccide la moglie colpendola con un pezzo di ferro

Roma, 6 agosto.

Verso le 10 di ieri la sezione di polizia di via Guido Reni veniva avvertita che al n. 4 della stessa via nell'alloggio n. 16 avveniva qualcosa di anormale. Gli agenti accorsi si imbattevano sulla porta dell'alloggio in un uomo seminudo che cercava di impedire agli agenti di entrare, ma questi raggiunta la camera da letto trovavano stesa a terra in un lago di sangue completamente nuda una giovane donna che non dava più segni di vita. L'uomo è stato identificato per il commercialista Ennio D'Alessio fu Nicola, marito della vittima, Maria Luisa Borione fu Alessandro, d'anni 33.

La polizia ha sottoposto a stretto interrogatorio il D'Alessio, che ha confessato di avere ucciso la moglie colpendola con una spranga di ferro e ha dichiarato di avere agito per motivi d'onore, nutrendo già da parecchio tempo sospetti sulla fedeltà della donna. Il D'Alessio ha aggiunto che fin dai primi tempi del matrimonio le sue relazioni con la moglie erano assai tese in quanto egli aveva avuto ragione di credere che la condotta precedente della donna non era stata assolutamente esemplare.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e la corrispondenza firmata che appaiono su «La Stampa». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base agli articoli 3, 7, 38 e 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633, per la protezione dei diritti d'autore.

VITTORIO VARALE
Responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Marianna Macario ved. Trumellini, parenti e fidanzata della figlia Piera, con tutto il cuore ringraziano i buoni che presero parte al loro infinito dolore per la perdita dovuta all'incursione del 13 luglio, del suo caro marito

Giovanni

Generale per i soccorsi del terremoto calabro-siculo 1908 - Reduce dei gloriosi 1° Bersaglieri Galera (?) Ciclisti, e combattente della Grande Guerra

scomparso tragicamente con le sue due figliuole

Piera ed Enza

Esprimono in particolare il loro grato animo al Podestà di Torino e Barbania, al Direttore dell'Impresa con tutti i suoi dipendenti.

La Messa di trigesima a Barbania il 14 agosto, ore 9.

Mancava all'affetto dei suoi cari giovedì 5 corr.

Pampirio Domenica
VED. BIANCHI
di anni 77

Ne danno l'annuncio: i figli Giovanni, Alfredo con la moglie Ferrari Giustina e figlio Bruno, Cesare con la moglie Valdenessi Adele e figlio Carlo; la sorella Felicita col marito Ten. col. Carlini e figli, la nuora Rosa Maria ved. Bianchi con i figli Giuseppe e Paolo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borcomanerso (?) domenica 8 corr. ore 10.30.

Borcomanerso, 7 agosto 1943. F.lli Briviaddi, Libreria, Alessandria.

Perito in un incidente di montagna. Dio ha voluto con sè la giovane anima di

Curino Luigi
d'anni 18

Ne danno il triste annuncio: il papà, la mamma; il fratello Luciano; le sorelle Carla e Adriana; gli zii e i cugini. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10.30 in Fabiano Monferrato. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 4-8-1943 (via Milano 20). Pompe Fun. «Unica Nera», Tel. [illegible]

Coi Conforti religiosi è spirata

Eugenia Meratti ved. Botto

Danno il doloroso annuncio la figlia, Cristina ved. del conti Gibrario e figli, Maria col marito dott. Donato del Forte e figlio, il genero Barone Raffaele Fiolla e figli, la nuora Rosetta dei conti Gibrario ved. Botto e figlio, la sorella Angela ved. Mianoletti, i nipoti, i parenti e l'affezionata Felicita Vignola.

Funerali a Villafranca Sabauda, 7 agosto 1943. 16669

Dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti religiosi, è spirata serenamente

Rigat Carolina

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in strada Cavoretto-Moncalieri 68. Non fiori, ma preci ed opere di bene.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

La cara Salma del

Prof. Umberto Renda

Grand'Uff. Corona d'Italia
Comm. Ss. Maurizio e Lazzaro
Medaglia d'oro dell'Educaz. Naz.

sarà tumulata domenica 8 corr. alle ore 10 nel Cimitero Generale di Torino. La famiglia ringrazia anticipatamente chi vorrà assistere alla mesta funzione.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

La Moglie e la famiglia del compianto

PROF. DR.

Gustavo Mattirolo

con commossa riconoscenza ringraziano in special modo il Presidente avv. Piero Cianciolo, il Direttore Generale, il Direttore Sanitario e l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni che accolsero il loro caro con larga e affettuosa ospitalità; i curanti Prof. Oddono e i suoi Assistenti, il Prof. Dioppani, il dott. Astrua-Prella, le Rev. Suore, gli Infermieri e tutto il personale dell'Ospedale che si prodigarono per una affettuosa indimenticabile assistenza; il Direttore Generale dell'Ordine Mauriziano Prof. Domenico Lenzi insieme coi Primari, Assistenti, le Rev. Suore e tutto il personale dell'Ospedale Mauriziano; e inoltre l'Unione Tipografico-Editrice Torinese e quanti vollero di presenza o con scritti essere loro vicini in questa dolorosa circostanza.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-580

MEMENTO

Nel decimo anniversario della morte del compianto Geo. ENRICO DE QUARTI i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero ed invitano tutti ad unirsi a loro nelle preghiere in suffragio dell'anima sua. La Messa avrà luogo il 9 agosto ore 9.30, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. 15635

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

PROTEZIONE ANTIAEREA
TRE PITTURE SPECIALI
ANTIGNIS - OSCURIT - MUTINITE
protegge il legno dal fuoco - per oscuramento vetri - per mimetizzazione
S. A. COLORIFICIO E. CHIOSSI - MODENA

VINO!... VINO!... VINO!...
distribuito automaticamente con
IL OLEVATORE "BACCO"
(Brev. N. Conner N. [illegible])
ECONOMIA - IGIENE
PRATICITA' - CONTROLLO
Conserva il vino in cantina
MIGLIAIA DI IMPIANTI
IN ITALIA E ALL'ESTERO
REFETTORI - O. N. D.
COOPERATIVE - COMMERCIANTI
richiedete oggi stesso a:
S.I.D.A. - MILANO
Via Torino 44 - Telef. 17-422
sopraluoghi e preventivi senza impegno

La R. Pretura di Susa

in data 15 giugno 1943 ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro FAURE VITTORIO fu Giuseppe Giov. Battista e fu Muret Susanna nato il 22 settembre 1881 a Salice d'Ulzio, ivi residente, per avere, il 1.o maggio 1943 in Salice d'Ulzio, posto in vendita latte annacquato in ragione del 25 per cento.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire seicento di multa ed ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme.

Susa, 5 agosto 1943.

Il Cancelliere: PEROTTINO

La R. Pretura di Susa

in data 15 giugno 1943 ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro BRUNET VIRGINIA fu Augusto e di Pellerin Clementina, nata il 4 luglio 1907 a Bardonecchia, ivi residente, per avere, il 19 febbraio 1943 in Bardonecchia, messo in vendita latte annacquato.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire quattrocento di multa ed ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme.

Susa 5 agosto 1943.

Il Cancelliere: PEROTTINO

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 3 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

ACQUISTIAMO ogni [illegible]. Vercelli 196.
CAPPELLIFICIO offre [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Firenze.
ESEGUISI lavoro al lapidello. [illegible]
FRIGORIFERO a banco [illegible]
LIQUIDANSI [illegible]
MACCHINARIO [illegible] Torino.
MAGLIO [illegible]
MINETTIERO [illegible]
MOTORI V. [illegible]
OFFICINA di precisione [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
RINCALZAMENTO [illegible]
SFOLLATI. [illegible]
TORNI [illegible]
VENDESI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
VENDO [illegible]

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 6 per par.

AFFIDEREBBESI [illegible]
ANTICA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CAUSA richiamo [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDO [illegible]
CEDO [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
QUARANTENNE [illegible]
SOCIO [illegible]

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola

APPITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
CASCINA [illegible]
CASCINA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
OFFICINA meccanica [illegible]
UFFICIO [illegible]
VILLA [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 8 p. par.

AFFITTASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CERCO [illegible]
SPOSI [illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola

CALCOLO [illegible]
L'ISTITUTO [illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 3 per parola

[illegible]

CERCASI camera [illegible]
ELEGANTE camera [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

ABILI [illegible]
AGGIUSTATORI [illegible]
AGGIUSTATORI, tornitori [illegible]
AGGIUSTATORI [illegible]
ASSUMO [illegible]
BAMBINAIA [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CHIMICO [illegible]
CONIUGI [illegible]
CONIUGI [illegible]
CONTABILE [illegible]
FALEGNAMI [illegible]
FOTOGRAFIA [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MEZZADRO [illegible]
MODELLATORI [illegible]
OPERAI [illegible]
ORTOLANO [illegible]
PICCOLA [illegible]
PROGETTISTA [illegible]
SEGRETARIO [illegible]
SIGNORINA [illegible]
STABILIMENTO [illegible]
STABILIMENTO [illegible]
TIPOGRAFIA [illegible]

17) SMARRIMENTI L. 4 per parola

PERSA [illegible] Telefono 41-[illegible].